



Mes, la Commissione Ue non porrÃ condizioni a chi riceve i fondi

Descrizione

(Il Sole 24Ore) **Mes, la Commissione Ue non porrÃ condizioni a chi riceve i fondi**

La Commissione europea scende in campo nel dibattito, molto acceso in Italia, sulla condizionalitÃ dei prestiti del Mes, il fondo salva-Stati europeo. E afferma che non ci saranno programmi di aggiustamento macroeconomico richiesti agli Stati che usufruiranno dei prestiti del Meccanismo europeo di stabilitÃ .

Ã? quanto indica una serie di documenti che la Commissione europea ha inviato allâ??Eurogruppo e al Mes in vista della riunione di domani dellâ??Eurogruppo e in una lettera del vicepresidente della Commissione Valdis Dombrovskis e del responsabile dellâ??economia Paolo Gentiloni al presidente Eurogruppo Mario Centeno.

Niente troika per controllo spese sanitarie

Il controllo sulle spese sanitarie, precisano i due commissari responsabili dei portafogli economici, avverrÃ senza coinvolgere organismi con la troika, la triade formata da Commissione, Bce e Fmi che monitora i Paesi che chiedono assistenza finanziaria. La Commissione concentrerÃ il suo monitoraggio sullâ??uso dei fondi della nuova linea di credito Mes soltanto sulla sua Â«unica condizionalitÃ Â», cioÃ le spese dirette e indirette legate al virus. Â«La Commissione ritiene che non ci sia bisogno di reporting aggiuntivoÂ», scrivono i commissari, e che Â«non condurrÃ missioni ad hoc in loco, oltre a quelle previste dal Semestre europeoÂ».

Lâ??impatto della pandemia Â«pone dei rischi per la stabilitÃ finanziaria dellâ??Eurozona, ma allo stesso tempo la situazione economica Ã? fondamentalmente solidaÂ» scrive la Commissione nella valutazione di idoneitÃ al Mes chiamata a fare in vista della nuova linea di credito destinata alla spesa sanitaria. In tutti i 19 Paesi della zona euro Â«i debiti pubblici sono sostenibili, si manterrÃ lâ??accesso ai mercati a condizioni ragionevoli, nessuno Ã? in procedura per debito o deficit e per la Bce non ci sono problemi di solvibilitÃ del settore bancarioÂ».

Debito italiano sostenibile

Lâ??analisi della sostenibilitÃ del debito italiano Â«indica che, malgrado i rischi, il debito resta

sostenibile nel medio termine, anche grazie a importanti fattori mitiganti» come il profilo del debito, con scadenze medie a 8 anni che smorzano i rischi dei temporanei aumenti dei tassi. Quindi «anche se il debito si deteriora per la crisi del COVID-19, il rapporto debito/Pil nello scenario di base resta su una traiettoria di discesa nel medio termine».

Il debito italiano aumenterà a quasi 154% del Pil nel 2021, il deficit a 11% del pil quest'anno e a 6,5% l'anno prossimo. Nel tempo il debito dovrebbe scendere progressivamente portandosi al di sopra del 140% nel 2030 - sostenuto da un aggiustamento fiscale graduale e dalla ripresa dell'economia. Cos'ha scritto la Commissione europea nel rapporto preparato per l'Eurogruppo sulla sostenibilità del debito negli Stati. La Commissione nota che «le condizioni del finanziamento sul mercato restano accomodanti, i rendimenti sono bassi e lo spread è rimasto contenuto». Non solo il Tesoro ha grandi riserve di liquidità, ma «il profilo del debito e la posizione esterna mitigano le vulnerabilità derivanti dal debito elevato. Inoltre, la valutazione della sostenibilità del debito indica che, nonostante i rischi, la posizione del debito resta sostenibile nel medio termine anche dati importanti fattori di mitigazione. In particolare, anche se la posizione del debito si è deteriorata in conseguenza della crisi covid-19, il tasso debito/pil è atteso restare in un percorso sostenibile declinante nel medio termine».

L'agone 2024